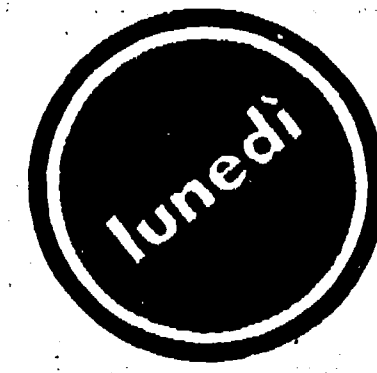


Mercoledì diffusione dell'«Unità» col rapporto di Enrico Berlinguer

Mercoledì diffusione straordinaria dell'«Unità»: sarà pubblicato il rapporto del segretario del PCI, Enrico Berlinguer, al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo, convocati per oggi alle ore 20,30.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Prospettive confuse per la crisi di governo

Andreotti da Pertini: oggi riceve l'incarico

Le manovre della DC si proiettano sulle trattative - Incertezze e contrasti nel PSI

ROMA — Stamani alle 11 Giulio Andreotti sulla scia del Quintinale per essere ricevuto dal Presidente della Repubblica: è appreso scontato che uscirà dallo studio di Pertini avendo in tasca l'incarico di tentare la formazione del nuovo governo. Con scarsissime prospettive di successo — almeno in questo primo tentativo — se si deve dar credito agli «scenari» della crisi fatti circolare in questi giorni a Montecitorio.

contro con Pertini, il segretario del PSI ha confermato, in forma indiretta, la conclusione delle trattative, rilanciando la idea di un presidente del Consiglio non democristiano. Questa proposta — ha spiegato ancora Mancini — il quale trova logico che il PSI designi eventualmente per l'incarico lo stesso Craxi — consentirebbe la formazione di un governo con il quale il partito socialista potrebbe impegnarsi ben oltre la astensione parlamentare.

Decine di migliaia attorno all'«Unità»

Reggio inaugura la stagione dei grandi incontri con il PCI

Nella città emiliana per il Festival d'apertura, 10 giornate di dibattiti, di iniziative culturali, di spettacoli - Il comizio conclusivo con Reichlin

Centinaia di iniziative per la stampa comunista con la partecipazione di migliaia di cittadini in tutta Italia. Dopo la campagna elettorale il partito si è mosso con rinnovato impegno nella preparazione delle manifestazioni per «l'Unità». A Reggio Emilia, ieri, con un discorso del compagno on. Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI e direttore del nostro giornale, si è concluso dopo dieci giorni il Festival nazionale d'apertura dell'«Unità».

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA — C'era stato un caldo soffocante fino a sabato sera. Ieri mattina, invece, l'ultima giornata del festival nazionale di apertura dell'«Unità» è iniziata sotto una pioggia battente. I compagni — che si erano preparati all'emergenza dell'ultima giornata, tradizionalmente la più affollata — hanno dovuto affrontare un'altra emergenza, quella della pioggia e dei temporali che si sono susseguiti durante tutto il giorno. Hanno lavorato per ripristinare la linea e nei

ristoranti, ad aspettare una schiarita per poter visitare le mostre e i padiglioni (lo stesso comizio del direttore dell'«Unità», il compagno Alfredo Reichlin, invece che al centro della festa, nei giardini di Reggio Emilia, ha dovuto svolgersi in una sala interna, quella della Cavallerizza).

Una chiusura necessariamente dimessa, dunque, in contrasto con le premesse: fin dal giorno dell'apertura, il festival era diventato un punto di riferimento preciso per decine di migliaia di compagni e di cittadini, un centro di dibattito serrato e aperto a tutti, per affrontare i problemi della città e quelli del Paese, soprattutto alla luce degli ultimi risultati elettorali. Chi è venuto a Reggio per «sondare la base del PCI» e per descrivere come i comunisti discutono

I giovani scarcerati a Irsina

«Non lasceremo la terra su cui abbiamo faticato»

Una grande folla alla manifestazione di ieri - Ferma volontà di proseguire la lotta - Il doppio gioco dei notabili dc

DALL'INVIATO

IRSINA — Fino a sabato pomeriggio si era temuto che i quattro giovani arrestati mentre ricevevano sui carni occupati dovessero sentire la solidarietà della gente di Irsina soltanto attraverso le sbarre della prigione, locale portata dall'eco degli ultimissimi. Poi è venuta la libertà provvisoria ed ieri sera in piazza c'erano anche loro: Luigi Silvano, Pietro Di Gioia, Luigi Smaildone e Francesco Gabriele. «La loro scarcerazione — dirà il sindaco, compagno Lotito — è stata solo una degli obiettivi per i quali ci siamo mobilitati, il più urgente. Ora dobbiamo continuare a batterci per l'esecuzione delle terre».



Mille poliziotti a Roma per la riforma di PS

La necessità e l'urgenza della riforma del corpo di polizia sono state ribadite ieri in una grande assemblea convocata a Roma dal movimento dei poliziotti e dalla Federazione sindacale OGLI-CISL-UIL.

Ferrovie: da stamane autonomi in sciopero

ROMA — Per chi deve mettersi in treno oggi cominceranno i soliti guai: puntuali con l'appuntamento estivo, quando le ferrovie debbono sopportare un afflusso di passeggeri eccezionale rispetto alla media, il sindacato autonomo — che organizza comunque una minoranza del lavoro — ha proclamato una serie di astensioni dal lavoro che potranno procurare anche gravi disagi. Tanto per fare un esempio: basta che un solo componente dell'equipaggio di un convoglio dichiarato di aderire allo sciopero e il treno non può partire se prima non si trova chi sostituisce il personale mancante.



Fallito un attentato al Presidente costaricano

MANAGUA — «Il presidente Somoza sta giocando le sue ultime carte, ma fra qualche giorno dovrà lasciare il potere. Egli ha con sé soltanto la Guardia, ma il mondo intero è contro di lui e l'economia del Paese è in rotta. Anche se riuscisse a scampare militarmente i sandinisti, a che gli servirebbe?»: questa è l'opinione manifestata ieri a Managua dal principale «portavoce» della opposizione conservatrice nicaraguense, Roberto Velaz Saracinas.

Preoccupazione per gli sviluppi dell'inchiesta su Autonomia

Soltanto domattina le decisioni del giudice istruttore di Padova

Conferenza stampa di Palombarini in merito alle richieste di libertà provvisoria e di nuovi mandati di cattura - Le critiche di Calogero e Nunziante sulla conduzione dell'indagine

SERVIZIO

PADOVA — Domenica tranquilla, a Padova, dopo i due giorni di polemiche che hanno scosso l'istruttoria sull'Autonomia. Calogero, il PM che ha «accusato» il giudice istruttore di non contestare agli imputati negli interrogatori molte delle principali prove raccolte, non intende alimentare ulteriori contrasti, e tace. Nunziante, il magistrato che si è dimesso dalla conduzione collegiale delle indagini per «insanabile dissenso» col magistrato titolare, precisa solo una cosa: «In linea generale, sono totalmente d'accordo con l'impostazione dell'accusa». Legli, con Calogero e le sue tesi.

di emissione di nuovi mandati di cattura da parte del PM. Non posso anticipare nulla, ovviamente, ma entro martedì sarà depositata l'ordinanza e subito dopo avverrà l'incontro con i giornalisti».

accusa in ordine ai reati stessi. Ne risultano degli interrogatori acefali nella parte più importante e preliminare a ogni altra contestazione, con conseguenze oltretutto pericolose non solo per lo sviluppo delle indagini, ma per la stessa informazione e funzione di controllo e giustizia sull'inchiesta che spetta alla opinione pubblica.

Federico Geremicca

SEGLIE IN SECONDA

Michele Sartori

SEGLIE IN SECONDA

I mancati miracoli del calcio mercato

Paolo Rossi tra S. Gennaro e S. Carlo

C'è di tranquillizzante, nel mondo del calcio italiano, l'assoluta mancanza di sorprese: tutto è previsto, scontato, come negli oroscopi, nelle previsioni meteorologiche della televisione: domani riceverete una lettera e ci saranno bandiere di nebbia in val Padana. Leggermente mosso il mar Ligure. Così regolarmente arriva il calcio-mercato e circonda i nomi di calciatori e i prezzi raggiunti dai calciatori.

poteri taumaturgici del santo e quindi non vuole andare a giocare nel Napoli. Si può solidarizzare con lui: Ferlaino, il presidente del Napoli, lo vuole come una statua da portare in processione su per il Rettifilo, giù per via Chiaia, arrampicato per il Vomero, precipitato per via Roma con i fedeli salmodianti dietro. Ma Paolo Rossi — che pur essendo così piccolo ha già il nome del presidente della Corte Costituzionale — non si fida: probabilmente qualcuno gli avrà spiegato cosa succede, a Napoli, a San Gennaro quando ritorna a fare i miracoli, a far sciogliere il sangue nell'ampolla: urla, insulti, accuse di essere figlio di genitori da guardare con sospetto o comunque di una «signorina cattiva» come avrebbe detto con compresenza tenerezza Guido Gozzano. Figuriamoci cosa succederebbe a lui — che nonostante tut-

to non ha ancora il nome nel calendario — se non sognasse gol e non facesse vincere lo scudetto al «cucinico». Intendiamoci, chi — come me — ha trascorso a Napoli gli anni indimenticabili, a Porta Capuana ci torneremo anche a piedi: lui, Paolo Rossi, no. Se proprio deve fare il santo — ha detto — preferisce sostituire sant'Ambrogio a Milano o san Carlo a Torino (che sono santi di serie A) che non san Gennaro a Napoli, declassato in serie B già da alcuni anni. Dicono che, sentendo queste cose, l'ingegner Viticcio, che allena gli azzurri della Campania, abbia lanciato un grido di allarme: ecco cosa succede se si abboisce il «vincolo».



Paolo Rossi

i deputati democristiani non vogliono essere tutti ministri? Che Donat Cattin non vuole essere Presidente degli Stati Uniti? Che i radicali vogliono essere snelli come Verushka? Che i socialisti vogliono essere secchi nelle scarpe. Per cui

quella di Viticcio mi sembra una serena fesseria: meglio la resistenza di Rossi che la possibilità di spedire in giro un calciatore come un pacchetto. Forse i non giovanissimi ricorderanno di quando il presidente di una squadra di calcio (compensava una mezzala celebre perché piccina moltissimo (come calciatore) alla sua amica: e il giovanotto non poté far altro che riempire le valigie e pedalare, mentre con ogni probabilità avrebbe preferito cacciare in un occhio all'acquarone, che invece di regolare all'amica un «soltario» le regalava la mezzapunta, che oltre tutto costava anche di più.



Perde il Monza. Il Pescara in A

BOLOGNA — Il Pescara, dopo un solo anno di serie B, è tornato in A battendo seccamente il Monza nello spareggio giocato sul campo neutro del capoluogo emiliano. La partita è stata nettamente dominata dagli abruzzesi che si sono imposti con una rete per tempo. Nella prima parte della gara ha segnato Favone, nella ripresa un autorete di Giusto ha fissato il risultato. La gara ha avuto anche momenti di asprezza du-

rante i quali l'arbitro ha espulso il monzese Vincenzi. Con il Pescara sono stati promossi in serie A anche Udinese e Cagliari. Per il Monza è il terzo anno consecutivo che fallisce nelle ultime giornate l'accesso alla massima divisione.

(NELLE PAGINE SPORTIVE)

NELLA FOTO: Favone realizza di testa il primo gol degli abruzzesi.